

Documento 26

Difesa del territorio

Nel 1999 viene pubblicato il piano parcellare dei terreni per la costruzione degli argini contenitori lungo le sponde del Potenza. Sono interessati i Comuni di Porto Recanati, Potenza Picena e Montelupone. Proprietari terrieri e Amministrazioni Comunali protestano perché ritengono inutile il progetto, specie in caso di piena straordinaria. Il 5 settembre, in una riunione tra amministratori e proprietari, si approva il seguente documento:

Gli interessati alla difesa del territorio dalle piene del fiume Potenza, riuniti nello intento comune di un'arginatura del Potenza che tolga per l'avvenire ogni minaccia di danni, intento al quale certamente non corrisponde il progetto di arginatura redatto dalla società ferrovie, deliberano:

- *Richiedere il concorso validissimo degli on.li deputati Valeri e marchese Ricci perché nel modo migliore vengano presso il Ministero patrocinati gli interessi comuni ottenendo, se possibile, la sospensione dei lavori iniziati o quanto meno un sollecito provvedimento in esito alla protesta avanzata dai singoli interessati ed ai sensi dell'art.19 della legge sulle espropriazioni 29 giugno 1865 e di quella sui lavori pubblici.*
- *Chiedere il patrocinio legale dell'avvocato Luigi Dari per impugnare la procedura seguita dalla Società ferrovie nella pubblicazione ed esecuzione sotto la propria responsabilità del progetto di arginatura e perché intimi protesta legale al Ministero dei Lavori Pubblici onde sia chiamato civilmente responsabile dei danni e disastri derivabili da un'arginatura arbitraria, irrazionale e nociva al pubblico interesse, all'agricoltura, alla vita degli uomini.*

Il nostro consiglio comunale approvò il documento il 16 settembre. Nessuno diede retta alla protesta e ancora oggi subiamo ... *danni e disastri...* per le piene del Potenza.

Ill.mo Sig. Sindaco, abbiamo il piacere di annunciarle che si è testè costituita una locale società di Assistenza pubblica "CROCE BIANCA" con l'intendimento di prestare l'opera propria per contingenze, infortuni, epidemie, incendi: non che di formare appena lo potrà una sezione carrettieri per salvataggi marini, provvedendo all'uopo un idoneo carretto. Tale Società che è nata sotto i migliori auspici, poiché ha già raccolto numerose e distinte adesioni, si ripromette di ottenere da cotesta Amministrazione comunale valido aiuto morale e materiale. A tal uopo ed anche perché la Società possa meglio e più al completo esplicare la sua iniziativa nell'intenti sopra accennati, il consiglio direttivo si mette a disposizione della S.V. Ill.ma, al fine di cooperare ed anche, se del caso, completare quei servizi di assistenza pubblica inerenti al Comune e da esso dipendenti. Pertanto ci permettiamo rivolgerle domanda a che la nostra Società possa servirsi della lettiga di proprietà del Comune, per il trasporto degli ammalati e dei feriti, non che della pompa da incendio, per istruire i soci nel relativo maneggio nei casi disgraziati di bisogno. Saremo inoltre onorati poter iscrivere l'Amministrazione Comunale tra i soci benemeriti. Nutriamo fiducia che cotesta Amministrazione vorrà appoggiare la nascente Società, nei suoi intenti civili ed umanitari accordandole quanto cortesemente le chiede.

La lettera è firmata dal presidente della Croce Bianca, dott. Angelo Ridolfi. La giunta Comunale, il 28 giugno 1911, plaude all'iniziativa e delibera di iscrivere il Comune tra i soci offrendo un primo contributo di 25 lire nonché accordando, come richiesto, l'uso della lettiga. Nulla è detto in delibera a proposito della pompa antincendio.

Documento 28

Le truppe e i generali

Il personale comunale, al 31 dicembre 1919 (le truppe):

Segretario: Dante Santucci, vice-segretario: Giuseppe Angeli, 1° applicato: Bruno Sasseti, 2° applicato: Giuseppe Bardezzi, magazziniere-economo: Pietro Cavallari, messo comunale: Corrado Ginestri, direttore tecnico: Livio Pasquarè. Cantonieri: Guerrino Formiconi, Filippo Castellani, Giacomo Serenelli, Sante Sabbatini. Guardie: Salvioni Teodosio capoguardia, Verducci Giovanni, Ginestri Corrado (anche messo comunale). Elettricista: Rocchetti Giovanni. Levatrici: Giuseppina Madassari (la celebre sora Peppina), Elettra Navarra. Custode cimitero: Vincenzo Persichetti. Becchino: Luigi Damiani. Scopini: Angelo Fava, Giuseppe Giacconi, Settimio Giorgetti, Giovanni Marinelli. Bidelle: Maria Eutizi in Grilli, Giuseppina Ferraccioni. Insegnante disegno (scuola comunale di disegno): Sante Santucci. Scritturale provvisorio: Paolo Perfetti. Dattilografa: Eva Conti.

Dal novembre 1920, dopo le elezioni amministrative, questa la composizione del consiglio comunale (i generali):

Petroselli Antonio fu Giovanni, Ascani Giacomo fu Antonio, Volpini Giuseppe fu Enrico geometra (nuovo sindaco), Volpini Alceo fu Attilio enotecnico, Ridolfi Angelo fu Damiano farmacista, De Angelis Giuseppe di Domenico, Cittadini Giuseppe di Luigi, Mazzoni Edoardo di Ernesto, Cittadini Guido fu Angelo, Grilli Giacomo di Pasquale, Giri Carlo fu Andrea, Moroni Ferdinando fu Pasquale, Moroni Pasquale di Francesco, Castellani Vitaliano di Temistocle, Agostinelli Paolo di Giuseppe, Antognoli Attilio di Pasquale, Severini Lorenzo fu Giuseppe, Castellani Domenico di Marino licenza tecnica, Budini Emilio fu Settimio avvocato, Bufarini Nazareno fu Vincenzo.

Tra i senza titolo, alcuni sono in possesso di licenza elementare; altri dovranno dimostrare di saper leggere e scrivere. I consiglieri di minoranza sono cinque: Antognoli, Severini, Castellani, Budini, Bufarini.